

- sussidi per farmacisti e pensionati che abbiano figli in condizione di grave minorazione fisica o psichica, che, a seconda dell'età del figlio, possono essere continuativi o "una tantum";
- borse di studio, queste ultime oggetto di disciplina specifica da parte del Consiglio di amministrazione adottata con deliberazione n. 7 del 19 febbraio 2013 che ha previsto l'assegnazione di 250 borse di studio ripartite tra cinque sezioni:
  - 1) scuola di istruzione secondaria di secondo grado;
  - 2) licenza di scuola di istruzione secondaria di secondo grado;
  - 3) corsi universitari per lauree del vecchio e del nuovo ordinamento;
  - 4) laurea di primo livello e lauree specialistiche;
  - 5) laurea di specialistica a ciclo unico.

Le graduatorie, relative a ciascuna sezione, vengono formate sulla base di due criteri: il reddito pro-capite riferito al nucleo familiare del richiedente e il merito scolastico/accademico dello studente. In applicazione di quanto previsto dalla menzionata delibera consiliare, le borse non assegnate per alcune sezioni sono state attribuite alle altre, essendo presenti dei richiedenti idonei ancora da soddisfare.

Si evidenzia che relativamente al settore dell'assistenza da tempo si registra al termine dell'esercizio un significativo avanzo, è dunque consuetudine che il Consiglio di amministrazione, in sede di deliberazione delle prestazioni assistenziali, preveda che le somme di pertinenza della sezione assistenza, non utilizzate alla fine dell'esercizio, vengano destinate, nel corso dell'anno successivo, ad altre iniziative di carattere assistenziale individuate dal Consiglio di amministrazione. Tale determinazione, che comporta il riconoscimento di un costo nell'anno e l'accertamento del relativo debito, ha proprio lo scopo di evitare il formarsi di avanzo economico nel settore, risultato che viene considerato contrario alle finalità dell'assistenza.

Ne consegue che l'eventuale differenza positiva tra le entrate contributive accertate di competenza dell'anno, per la sezione assistenza, e le relative uscite vengano destinate ad ulteriori iniziative assistenziali individuate nel corso dell'anno successivo.

A titolo di esempio si ritiene utile evidenziare che, nel corso del 2013, l'avanzo della sezione assistenza è stato impiegato, sebbene non integralmente, nelle seguenti ulteriori iniziative:

- a favore degli iscritti che svolgono attività professionale in regime di lavoro autonomo o di collaborazione coordinata e continuativa e che pagano la contribuzione in misura intera in quanto non soggetti a copertura previdenziale ulteriore rispetto a quella ENPAF;
- a favore dei titolari di farmacie rurali sussidiate situate in comuni frazioni o centri abitati con popolazione non superiore ai 1.200 abitanti;

La ripartizione delle prestazioni di assistenza risulta la seguente:

Descrizione	Numero	Importo
Assistenza continuativa	139	743.440
Assistenza straordinaria	73	321.938
Borse di studio	128	179.000
Altre iniziative		1.227.702
<b>Totale</b>	<b>340</b>	<b>2.472.080</b>

Allo stato attuale relativamente al settore dell'assistenza risultano disponibili complessivamente euro 3.213.811,00 frutto di avanzi di gestione da destinare ad ulteriori iniziative che dovranno essere individuate dal Consiglio di amministrazione.

#### Indennità di maternità

Occorre premettere che in virtù della fiscalizzazione degli oneri di maternità, prevista dall'art. 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001, lo Stato provvede al rimborso di una quota dell'indennità stessa, fino a 1.549,37 euro annualmente indicizzato.

La spesa complessiva accertata per il 2013, al netto della fiscalizzazione, è risultata pari a 1.473.806,50. Coerentemente con quanto richiesto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella nota del 28 gennaio 2013 si è provveduto a fare transitare nel conto economico la fiscalizzazione della maternità sia in entrata che in uscita. L'importo pari a 867.048,29 risulta accertato in uscita sotto la voce "indennità di maternità fiscalizzata" e correlativamente in entrata sotto la medesima voce.

Le somme oggetto di fiscalizzazione sono state iscritte tra i crediti verso altri in quanto devono essere rimborsate dal Ministero del Lavoro.

#### Restituzioni e rimborsi contributivi

Relativamente alla voce "restituzione e rimborsi contributivi" è stato accertato, al 31 dicembre 2013, un costo pari ad euro 228.694,93.

Una parte di tale voce è costituita dalle restituzioni agli iscritti ex art. 24 del regolamento ENPAF, relativamente alla quale il costo accertato, per la sola sorte capitale, è pari a 110.950,62 euro. L'ammontare risulta in forte contrazione rispetto al 2012 anno in cui le restituzioni ex art. 24 erano state pari a 439.144,18 euro.

In base all'art. 24 del regolamento dell'ENPAF, modificato dalla riforma regolamentare entrata in vigore nel 2004, a partire dal 1° gennaio 1995, gli iscritti che hanno compiuto l'età pensionabile senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e che si dimettono dagli Albi professionali, hanno la facoltà di chiedere la restituzione dei contributi versati fino a quelli relativi all'anno 2003, decurtati di una percentuale (attualmente il 12%) ragguagliata al

controvalore della copertura del rischio invalidità e morte. L'entrata in vigore nel 2013 della riforma regolamentare che, tra l'altro, ha elevato l'età pensionabile a 68 anni, ha determinato la forte riduzione delle domande di liquidazione dell'importo in questione.

Si aggiungono, a completare l'ammontare della voce di spesa in commento, principalmente i costi connessi alla restituzione dei contributi a favore degli iscritti che hanno versato contribuzione in eccesso rispetto a quella dovuta, ciò in virtù di sgravi contributivi operati successivamente al pagamento delle quote, di ammontare accertato pari a 105.138,75. Incidenza minima hanno avuto i rimborsi agli iscritti che in sede di ricongiunzione contributiva hanno versato l'onere della riserva matematica risultato in eccesso rispetto al dovuto.

#### **Organì amministrativi e di controllo**

Tale voce comprende gli oneri sostenuti per i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente e del Collegio Sindacale, il cui ammontare e le relative limitazioni sono dettate dai seguenti provvedimenti:

- D.M. 31 ottobre 1979 e successive modifiche che fissa la misura lorda mensile dell'indennità di carica, pari a euro 3.656,25 per il Presidente dell'Ente, euro 1.828,13 per il Vice Presidente, euro 82,63 per i Consiglieri, euro 206,58 per il Presidente del Collegio dei sindaci, euro 154,94 per i sindaci effettivi e 41,32 euro per i supplenti;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 4 del 23 gennaio 2008 che disciplina i rimborsi spese per trasferte;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 20 dell'8 marzo 2006, che fissa, con decorrenza 1° marzo 2006, l'entità delle medaglie di presenza per i componenti degli Organi statutari, nella misura di euro 250 lordi giornalieri, non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata per i componenti degli Organi statutari, dei componenti delle Commissioni consiliari, con esclusione del Presidente per il quale, con la medesima decorrenza, la medaglia è stata rivalutata in euro 125,00 lordi giornalieri;
- deliberazione del Consiglio Nazionale n. 3 del 23 giugno 2004 che disciplina i rimborsi spese per i componenti del Consiglio stesso, per l'espletamento delle loro funzioni in concomitanza delle sedute.

La voce risulta in lieve aumento, risultando pari a circa 300 mila euro rispetto a quella accertata nel bilancio 2012, pari a circa 293 mila euro.

#### **Compensi professionali e lavoro autonomo**

In tale voce risultano rilevati gli oneri sostenuti per le consulenze legali e notarili relativi alla gestione complessiva dell'Ente.

Sono inoltre comprese le spese sostenute per le prestazioni tecniche, attuariali ed amministrative, tra cui anche il compenso contrattualmente stabilito per la società di revisione, nonché gli oneri riferiti al centro elaborazione dati (assistenza software e processi di sviluppo).

Si rileva inoltre che, come per il 2012 così per il 2013, il maggior numero di cause, sia pendenti che avviate, si riferisce ai contributi obbligatori dovuti dagli iscritti (opposizioni a cartella esattoriale), ancorché si registri un incremento delle procedure promosse dall'Ente per morosità dei conduttori.

Il contenzioso pendente si riferisce alle seguenti fattispecie giuridiche:

Area	Cause pendenti al 31.12.2013	Note
PATRIMONIO	91	Di cui 85 promosse dall'Ente per morosità, 1 promossa dai conduttori che rivendicano la proprietà ex art. 2932 c.p.c. 5 vertenze varie (oneri accessori, risarcimento danni, procedure fallimentari per recupero crediti)
PRESTAZIONI	9	di cui 2 per indennità di maternità e 7 in materia di previdenza
CONTRIBUTI	69	opposizione a cartella esattoriale
PERSONALE	1	ex portieri
<b>TOTALE</b>	<b>170</b>	

Di seguito si riporta, per ciascun settore, il raffronto con l'esercizio precedente del numero delle cause giacenti.

■ Patrimonio	+ 24
■ Prestazioni	- 1
■ Contributi	- 1
■ Personale	-invariato

Delle cause giacenti al 31.12.2013, 133 sono state avviate nel corso dell'anno e precisamente:

Area	Cause avviate nel 2013	Note
PATRIMONIO	94	Di cui 85 promosse dall'Ente per morosità e 9 per recupero crediti, risarcimento danni e sublocazioni
PRESTAZIONI	5	in materia di previdenza
CONTRIBUTI	34	opposizione a cartella esattoriale
PERSONALE	0	
<b>TOTALE</b>	<b>133</b>	

Rispetto all'esercizio precedente, il numero delle nuove cause, avviate nel corso dell'anno, risulta così variato:

■ Patrimonio	+ 16
■ Prestazioni	- 1
■ Contributi	+ 5
■ Personale	dato invariato

Dalle valutazioni effettuate, nessun contenzioso in essere determina rischi in merito a possibili passività potenziali per l'Ente e l'evoluzione dei giudizi è oggetto di monitoraggio continuo da parte dell'ENPAF.

#### Costi per il personale

La voce comprende la spesa per il personale dipendente che risulta stabile rispetto al 2012, tenuto conto degli effetti delle misure di contenimento della spesa del personale previste per il triennio 2011/2013, dalle disposizioni contenute all'art.9, comma 1, del decreto legge n.78/2010 convertito nella legge n.122/2010. Si segnala che in conseguenza della dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art.9, comma 2, del decreto legge n.78/2010, (Corte costituzionale sentenza n.223/2012) non trova più applicazione il contributo di solidarietà nei confronti del personale dirigenziale ricompreso nell'applicazione della predetta disposizione. Nel contempo, va segnalato che, ai sensi dell'art. 5 del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, con decorrenza 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto, riconosciuti al personale è fissato in 7 euro. In forza del DPR 4 settembre 2013 n.122 il blocco stipendiale del personale dell'Ente, come di tutto il personale pubblico, è stato prorogato a tutto il 2014. Nel 2013 il costo medio per dipendente, calcolato su 62,89 in servizio (il personale in servizio è calcolato tenuto conto del personale part-time), è stato pari a € 57.121 al netto dei costi per il Direttore generale e per i portieri.

Si evidenzia che i CCNL applicati, sia per il personale non dirigente che dirigente AdEPP, sono quelli rinnovati il 23 dicembre 2010 per il personale non dirigenziale e il 29 dicembre 2010 per quello dirigenziale; gli aumenti, in entrambi i contratti sono stati: dell'1,4%, con decorrenza 1/1/2010 e dello 0,6%, con decorrenza 1/12/2010. Il contratto integrativo aziendale applicato con effetto per il triennio 2009/2011 è quello stipulato in data 6 maggio 2010.

SERVIZIO	n.	Retribuzione fissa	Retribuzione accessoria	Totale retribuzioni	Previdenza complem. carico Ente	Contributi carico Ente
Dirigenza	3	277.952	82.978	360.930	14.921	94.091
Affari Generali	21	602.445	238.923	841.368	22.536	221.069
Contributi e Prestazioni	28	794.796	252.802	1.047.598	28.960	273.420
Patrimonio	7	207.109	71.058	278.167	8.327	73.220
Ragioneria	7	176.685	49.645	226.330	6.751	61.783
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>	<b>2.058.987</b>	<b>695.406</b>	<b>2.754.393</b>	<b>81.495</b>	<b>723.583</b>

Si è provveduto, inoltre, alla rilevazione degli straordinari nel mese di competenza della maturazione del relativo diritto.

Negli oneri sociali si è provveduto alla rilevazione dell'onere maturato verso le differenti gestioni INPS, ex - INPDAP ed INAIL.

Nel determinare la quota di accantonamento del trattamento di fine rapporto si è tenuto conto dei criteri di rivalutazione previsti dall'art. 2120 codice civile, applicando il tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'andamento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

#### Materiali sussidiari e di consumo

In tale voce del conto economico sono evidenziate le spese sostenute per la gestione degli uffici dell'Ente e la manutenzione delle macchine da ufficio.

#### Utenze varie

Nella voce di bilancio in esame sono stati esposti gli oneri relativi all'energia elettrica ed altre utenze (servizio idrico e di illuminazione, spese per il riscaldamento ecc.) sia per l'immobile della sede che per gli immobili oggetto di locazione.

#### Servizi vari

La voce servizi vari risulta così composta:

Descrizione	
Assicurazioni	53.411
Prestazioni di terzi	1.020.265
Spese di rappresentanza	162
Oneri finanziari	137.688
<b>Totale</b>	<b>1.211.526</b>

Nell'ambito di questa voce l'onere più significativo è costituito dall'aggregato rappresentato dalle "prestazioni di terzi" al cui interno sono ricomprese le manutenzioni ordinarie sugli immobili di proprietà dell'Ente per un costo accertato di euro 749.512,69, in contrazione rispetto al 2012 (costo accertato 1.032 mln di euro) e gli oneri del servizio riscossione tributi per euro 257.090,24, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Si aggiungono 13.662,11 euro di spese per l'amministrazione generale.

La composizione risulta la seguente:

Descrizione	
Manutenzione ed adattamento degli stabili da reddito	749.513
Oneri servizio riscossione	257.090
Altre spese	13.662
<b>Totale</b>	<b>1.020.265</b>

Di seguito si riporta la tabella contenente la ripartizione, per singoli complessi immobiliari, delle spese sostenute con riferimento alla manutenzione ordinaria, alle consulenze e prestazioni tecniche afferenti il patrimonio immobiliare e al servizio di riscaldamento. Rispetto all'esercizio 2012 le spese di manutenzione ordinaria, subiscono una contrazione; passando da euro 1.032.655,96 ad euro 749.512,69. Viceversa, si registra un aumento significativo per le spese incrementative che sono passate da euro 57.667,67 ad euro 357.109,09.

Si rileva, inoltre, che la spesa per consulenze e prestazioni tecniche relative al patrimonio immobiliare è risultata nell'esercizio 2013 pari ad euro 18.575,50 in riduzione rispetto all'esercizio precedente quando era risultata pari ad euro 25.277,25. La spesa nell'esercizio 2013 è per lo più riferita all'incarico per la valutazione di mercato del patrimonio immobiliare di proprietà della Fondazione affidata ad un esperto indipendente del settore.

Immobile	Spese incrementative	Manutenz. locali uffici	Manutenz. ordinaria	Consulenze e prest.tecn. esterne	Spese per il servizio di riscaldamento
AERONAUTICA, 34			26.763,64	610,00	29.517,09
ALLIEVO 80 A/B			7.933,09	228,75	24.789,68
ALLIEVO 80 A/B			5.171,23	228,75	23.801,93
AURELIA, 429	22.570,00		50.513,26	366,00	18.156,07
BASSINI, 16			56.624,87	610,00	120.126,60
COURMAYEUR 74	43.615,22		17.512,00	203,33	27.566,33
COURMAYEUR 74			13.276,35	203,33	31.618,72
COURMAYEUR 74			13.451,35	203,33	38.182,90
CRISPOLTI, 112			14.599,03	305,00	24.962,31
CRISPOLTI, 76			52.405,82	305,00	29.467,17
CRISPOLTI, 78			25.043,12	305,00	27.743,02
DI DONO, 115/131			43.069,91	366,00	13.604,79
DI DONO, 141	104.853,93		37.780,37	366,00	10.399,75
EUROPA, 100			16.950,20	2.989,00	27.987,52
EUROPA, 64			5.881,55	305,00	25.535,24
EUROPA, 98			13.831,45	3.539,00	32.784,54
FANI 109 A/B			20.966,31	228,75	1.951,14

Immobile	Spese incrementative	Manutenz. locali uffici	Manutenz. ordinaria	Consulenze e prest.tecn. esterne	Spese per il servizio di riscaldamento
FANI 109 A/B			31.285,65	228,75	4.304,93
FLAMINIA VECCHIA, 670			20.767,80	610,00	-
GREGORIO VII 126 A/B			6.585,40	228,75	12.654,07
GREGORIO VII 126 A/B			15.640,15	228,75	26.119,56
GREGORIO VII, 311	87.462,10		15.986,98	228,75	27.362,41
GREGORIO VII, 315			23.732,13	228,75	27.294,24
INNOCENZO XI 39/41			20.922,67	457,50	35.298,36
INNOCENZO XI 39/41			18.687,06	457,50	26.414,61
MADESIMO 40 A/B			23.210,45	228,75	1.100,00
MADESIMO 40 A/B			31.900,57	228,75	3.441,57
MISTRANGELO 28 A/B			16.682,77	228,75	11.173,93
MISTRANGELO 28 A/B			10.393,39	228,75	11.333,07
NANSEN F, 5			27.581,26	610,00	55.162,64
PASTEUR, 49	48.158,00	46.072,32	14.214,37	305,00	79.320,17
PASTEUR, 65			15.140,29	305,00	21.536,79
PORTUENSE, 711			11.742,07	366,00	11.966,33
SABINO 18-40			798,28	762,51	-
SAVOIA, 31	50.449,84		22.467,85	366,00	112.539,65
TIZI, 10				183,00	-
CARRARA/ORISTANO/RAGUSA/RAVENNA				732,00	-
	<b>357.109,09</b>	<b>46.072,32</b>	<b>749.512,69</b>	<b>18.575,50</b>	<b>975.217,13</b>

**Spese di pubblicazione periodico**

Le spese di pubblicazione periodico si attestano ad euro 29.120,00 importo equivalente a quanto speso nell'esercizio 2012. Va evidenziato che nel corso del 2012 il Consiglio di amministrazione aveva deciso di ridurre la periodicità della rivista "Enpaf informazione" nonché di circoscrivere l'invio a solo determinate categorie di destinatari tenuto conto che la rivista è integralmente pubblicata sul sito internet della Fondazione.

**Oneri tributari**

La composizione degli oneri tributari al 31 dicembre 2013 risulta la seguente:

Descrizione	
IMU	2.804.854
IRES	3.416.900
IRAP	146.886
Altre imposte sul patrimonio immobiliare	194.288
Imposte sul patrimonio mobiliare	6.501.178
<b>Totali</b>	<b>13.064.106</b>

L'incidenza degli oneri tributari si ricollega all'imposta municipale unica (introdotta dal d.lgs. n. 23/2011 successivamente modificata) che grava sugli immobili, all'IRES, che grava principalmente sui redditi prodotti dal patrimonio immobiliare, nonché all'imposta sostitutiva che riguarda i redditi da valori mobiliari, in proposito si evidenzia che a decorrere dal 1° gennaio 2012, per effetto di quanto stabilito dal dl n. 138/2011 (convertito in l. n. 148/2011), l'aliquota del 20% viene trattenuta alla fonte, su tutti i proventi finanziari (plusvalenze azionarie ed obbligazionarie, flusso cedolare prodotto dagli investimenti obbligazionari) e sugli interessi di conto corrente, mentre l'aliquota del 12,50% è stata conservata sui titoli del debito pubblico e assimilati. Si aggiunga che nel bilancio 2013 è stata accertata l'entrata determinata dalla distribuzione degli utili da parte del Fondo immobiliare di cui l'ENPAF detiene il totale delle quote emesse, sugli utili è stata applicata l'imposta sostitutiva del 20%.

Per quanto riguarda l'IRES versata direttamente dall'Ente quale soggetto passivo di imposta, la parte principale, come già sopra esposto, è relativa al reddito che l'ENPAF consegue dal patrimonio immobiliare di proprietà, a cui si aggiungono i dividendi azionari percepiti i quali, a partire dall'anno di esercizio 2005 e fino a quando non verrà approvata una disciplina ad hoc per gli enti non commerciali, nella misura del 5% concorrono a formare il reddito imponibile assoggettato all'IRES.

Rispetto all'IRAP si applica il metodo retributivo, ovvero, sulla base del costo delle retribuzioni del personale dipendente e dei compensi ai Consiglieri, si applica l'aliquota IRAP fissata dalla legge, che per quanto riguarda la Regione Lazio è pari al 4,82%.

#### **Altri costi**

Gli altri costi si riferiscono soprattutto alle spese sostenute per la pulizia degli uffici ed altri oneri non classificabili nelle voci precedenti.

#### **Oneri vari straordinari**

Qui di seguito l'analitico degli oneri straordinari dell'anno:

Descrizione	
Perdita su oscillaz. cambi su valuta	2.892.206,78
Perdita su oscillaz. cambi su titoli	206.277,78
Spending review	161.390,68
Rimborso contributo art 24	56.818,77
Spese legali	19.264,90
Varie	58.581,59
	<b>3.394.540,50</b>

#### **Spending review**

L'art. 8, c. 3 del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, ha, tra l'altro disposto che tutti gli Enti inclusi nell'Elenco ISTAT delle amministrazioni

pubbliche inserite nel conto economico consolidato siano tenuti ad adottare interventi per la riduzione della spesa per i consumi intermedi, nella misura del 5% per il 2012 e del 10% a partire dal 2013, da calcolare rispetto all'ammontare della spesa sostenuta per i consumi intermedi nel 2010. La norma prevede, inoltre, che le somme derivanti da tale riduzione siano versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata di bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Per il 2012, considerata la data di entrata in vigore del provvedimento, il versamento doveva avvenire entro il 30 settembre. La nozione di consumi intermedi è individuata dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 2 febbraio 2009. Occorre precisare che anche gli Enti di previdenza privati sono inclusi nell'Elenco ISTAT e dunque sono destinatari delle suddette misure di contenimento e dell'obbligo di versamento. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 6014 del 28 novembre 2012 ha confermato la legittimità dell'inserimento nel suddetto Elenco degli Enti di previdenza privati.

Si riporta di seguito la tabella di dettaglio relativa all'operazione per il 2012; si precisa che relativamente alla voce "spese per gli organi dell'Ente" la riduzione, nella misura del 10%, ha riguardato esclusivamente i gettoni di presenza dei componenti gli organi dell'Ente.

	2010	2010 al netto del 10%	2013
Spese per gli organi dell'Ente	54.875,00	49.387,50	49.250,00
Corsi per il personale	16.891,20	15.202,08	21.549,53
Acquisto materiale vario di consumo	59.038,72	53.134,85	54.580,78
Acquisto libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	8.226,97	7.404,27	8.284,93
Manutenzione e noleggio mezzi di trasporto	26.400,57	23.760,51	20.334,16
Manutenzione e noleggio attrezzature tecniche	63.445,24	57.100,72	69.599,73
Spese di rappresentanza	3.500,50	3.150,45	162,00
Spese di funzionamento di commissioni, comitati	3.621,00	3.258,90	3.806,40
Compensi per visite medico fiscali ai dipendenti e fondo spese di cui al D. Lgs. 626/94	4.410,00	3.969,00	5.361,06
Manutenzione locali uffici	108.954,66	98.059,19	46.072,32
Spese per riscaldamento e condizionatori aria sede	13.962,75	12.566,48	11.368,61
Spese postali e telegrafiche	154.482,85	139.034,57	73.386,78
Spese telefoniche	30.327,97	27.295,17	45.057,98
Oneri centro elaborazione dati	123.169,89	110.852,90	230.953,98
Energia elettrica ed acqua uffici	27.008,74	24.307,87	39.371,91
Servizio pulizie uffici	42.687,12	38.418,41	45.233,62
Oneri servizio riscossione tributi	437.986,20	394.187,58	257.090,24
Consulenze tecniche e amministrative	132.184,02	118.965,62	153.205,44
Spese bancarie	154.199,47	138.779,52	61.430,63
<b>Totale</b>	<b>1.465.372,87</b>	<b>1.318.835,59</b>	<b>1.196.100,10</b>

In esito alla procedura prescritta dalla legge l'Ente ha versato, (entro il 30 giugno 2013) l'equivalente della riduzione del 10% pari a 146.537,28 euro sui conti della Tesoreria dello Stato, il costo è stato imputato contabilmente alla voce oneri vari straordinari.

Si evidenzia, inoltre, che ai sensi della sopra citata normativa e precisamente, ai sensi dell'art. 1 comma 7, l'ENPAF si approvvigiona obbligatoriamente, in virtù del proprio inserimento nell'elenco ISTAT, attraverso le convenzioni CONSIP, di alcune determinate categorie merceologiche, tra cui la telefonia fissa e mobile e l'energia elettrica.

Infine, con riferimento all'art. 1 comma 141 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 che prevede, in merito all'acquisto per mobili ed arredo che non si possano effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010-2011 e al successivo comma 142, che impone che le somme derivanti da tale riduzione di spesa siano versate entro il 30 giugno di ciascun anno, l'ENPAF ha ottemperato a tale obbligo versando la somma di euro 14.853,40, (il costo è stato imputato contabilmente al conto oneri vari straordinari) derivante dal calcolo come esposto nel prospetto che segue:

	2010	2011	Totale spesa per arredi 2010/2011	Spesa media 2010/2011	Possibilità di spesa 20%	Importo da versare
Acquisto mobili e arredi	32.396,05	4.737,44	37.133,49	18.566,75	3.713,35	14.853,40

Va precisato, infine, che il Consiglio di amministrazione della Fondazione in data 21 gennaio 2014 ha deliberato di esercitare la facoltà prevista dall'art.1, comma 417, della legge n.147/2013 ( legge di stabilità per l'anno 2014), che consente agli enti previdenziali privatizzati di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale, effettuando un riversamento, a favore del bilancio dello stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, complessivamente pari ad € 175.844,74. Il riversamento è stato elevato al 15% della spesa sostenuta per i consumi intermedi nell'anno 2010 e complessivamente pari ad euro 219.805,93 per effetto dell'articolo 50, comma 5, del decreto legge n. 66/14.

#### Ammortamento delle immobilizzazioni e svalutazione dei crediti

Per quanto concerne gli ammortamenti, si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespote.

Gli ammortamenti si riferiscono, principalmente, agli immobili di proprietà per i quali si ritiene congrua l'aliquota dell'1,5%.

Per quanto riguarda i beni mobili l'aliquota di ammortamento è il 20% per le attrezzature ed il 10% per altri beni. Per le immobilizzazioni immateriali l'ammortamento viene effettuato in cinque esercizi.

La dinamica degli ammortamenti e degli accantonamenti effettuati è esplicitata nella sezione relativa alle immobilizzazioni.

**Oneri e proventi finanziari**

La gestione straordinaria ha registrato il seguente risultato:

Descrizione	
Minusvalenze da valutazione	(1.899.081)
Proventi straordinari azionario	2.730.872
Proventi straordinari obbligazionario	637.799
<b>Risultato gestione straordinaria</b>	<b>1.469.590</b>

La composizione delle plusvalenze da cessione titoli azionari è la seguente:

Descrizione	Quantità	Prezzo medio carico	Controvalore	Vendita	Plus
DAIMLER ORD	10.000	46,13	461.298,00	536.500,00	75.202,00
DEUTSCHE BOERSE ORD	10.000	49,21	492.108,00	554.477,00	62.369,00
DEUTSCHE POST ORD	20.000	17,97	359.378,00	430.614,00	71.236,00
ENI ORD	250.000	16,65	4.162.683,33	4.606.325,00	443.641,71
GENERALI ORD	300.000	13,27	3.980.700,00	4.370.520,00	389.820,00
HERA ORD	200.000	1,21	242.000,00	302.160,00	60.160,00
ISHARES FTSE CHINA25	12.900	76,12	981.995,73	1.124.744,55	142.748,82
ISHARES GLOBAL WATER	13.000	16,91	219.779,90	279.960,20	60.180,30
ISHARES S&P500 ETF	50.000	10,86	542.819,50	620.860,00	78.040,50
ISHARES S&P500 ETF	40.000	11,56	462.446,75	516.500,00	54.053,25
LYXOR CHINA E.T.RET.	10.000	110,88	1.108.800,00	1.169.342,00	60.542,00
LYXOR ETF DAX	8.000	65,39	523.100,00	647.629,60	124.529,60
LYXOR ETF DAX	8.000	65,39	523.100,00	708.826,40	185.726,40
LYXOR MSCI US TECH.	60.000	7,56	453.415,00	543.798,00	90.383,00
LYXOR STOXX 600 O&G	10.000	31,85	318.484,30	344.950,00	26.465,70
MEDIASET ORD	100.000	1,47	146.600,00	333.790,00	187.190,00
MICROSOFT ORD	20.000	21,54	430.825,18	532.519,26	101.694,08
TENARIS ORD	50.000	15,24	762.050,00	840.065,00	78.015,00
TERNA ORD	500.000	2,96	1.477.500,00	1.662.950,00	185.450,00
TERNA ORD	1.000.000	3,03	3.034.775,00	3.288.200,00	253.425,00
<b>Totali</b>		<b>20.683.858,69</b>	<b>23.414.731,01</b>	<b>2.730.872,36</b>	

Sotto la voce "proventi straordinari" sono iscritte non solo le plusvalenze realizzate grazie alla vendita, in guadagno, di titoli azionari (vedi tabella sopra esposta) ma anche quelle conseguite grazie alla vendita in guadagno di titoli obbligazionari acquistati e non immobilizzati, di cui si riporta il dettaglio nella tabella che segue.

DESCRIZIONE TITOLO	ISIN	PREZZO ACQUISTO	VALORE ACQUISTO	PREZZO VENDITA	CONTROVALORE DI VENDITA	PLUS
FRANCE BTAN 16 2,25%	FR0119105809	97,75	1.955.090,00	104,36	2.087.182,00	114.660,62
CEE 03GN16 2,75%	EU000A1GRYT1	99,74	3.989.556,00	106,00	4.239.952,00	246.545,68
CCT EU 01NV2018 TV%	IT0004922909	98,05	9.804.887,50	100,81	10.081.480,00	276.592,50
			<b>15.749.533,50</b>		<b>16.408.614,00</b>	<b>637.798,80</b>

Da un confronto con i dati del precedente esercizio emerge una riduzione complessiva dei valori sia per la componente azionaria (4,5 mln di euro nel 2012 contro 2,7 mln nel 2013) che per quella obbligazionaria (1,1 mln di euro contro 637,7 mln euro).

#### Rettifiche di valori

Sotto la voce rettifiche di valori passive sono state rilevate le minusvalenze su titoli derivanti dalla differenza tra valore contabile e valore di mercato; per l'anno 2013, le minusvalenze sono risultate pari a euro 3.092.408,57, di cui euro 1.193.327,97 per perdite su crediti ed euro 1.899.080,60 per minusvalenze accertate sui titoli azionari.

#### Proventi ed oneri finanziari

Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012	Variazioni
42.968.877	43.557.522	(588.645)

Per tale voce aggregata si registra rispetto al 2012 una contrazione non particolarmente significativa determinata da una serie di fattori:

- Non sono state attivate nuove operazioni di pronti contro termine per cui il ricavo accertato per interessi pari a euro 140.555,00 è relativo a due operazioni attivate nel 2012 e concluse nel gennaio 2013. Nel 2012 gli interessi da PCT erano stati pari a 1,1 mln di euro;
- Il dividendo del fondo immobiliare si è ridotto da 3,08 mln di euro a 2,1 mln di euro;
- I dividendi azionari si sono ridotti da 2,5 mln di euro a 2,1 mln di euro;
- I proventi da time deposit si sono contratti da 2,3 a 1,2 mln di euro.

Le riduzioni sopra evidenziate sono state in parte compensate:

- dall'aumento per 1,8 mln di euro relativo alle cedole del portafoglio obbligazionario;
- dall'aumento per settecentomila euro degli interessi sulla liquidità di conto corrente.

I proventi finanziari sono così costituiti:

Descrizione	
Interessi e premi su titoli	24.911.760
Interessi bancari	10.987.925
Interessi PCT	140.555
Interessi time deposit	1.273.021
Interessi da mutui e prestiti ai dipendenti	36.019
Interessi vari	327.959
Dividendi	2.140.835
Proventi fondo immobiliare	2.335.274
Altri proventi	815.529
<b>Totale</b>	<b>42.968.877</b>

#### Interessi e premi su titoli

In tale voce risultano compresi gli interessi già accreditati alla data di redazione del bilancio e gli interessi da accreditare la cui contropartita patrimoniale si ritrova nei ratei attivi.

Risultano inoltre rilevati gli scarti di negoziazione già ampiamente analizzati nella sezione relativa ai titoli obbligazionari.

#### Operazioni in PCT e di liquidità a breve termine

Banca	Importo in uscita	Valuta	Importo in entrata	Valuta	Interessi
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	49.999.518,36	1/1/2013	50.372.293,39	24/01/2013	70.277,26
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	49.999.859,83	1/1/2013	50.210.692,23	24/01/2013	70.277,47
					<b>140.554,93</b>

Il prospetto riporta le due operazioni di PCT attivate nell'anno 2012 (la prima il 24/9 e la seconda il 16/11) e concluse nel mese di gennaio 2013, con indicazione della quota interessi maturata per competenza nel corso dell'esercizio. Successivamente non è stato dato corso ad ulteriori operazioni a causa del livello dei tassi ritenuto non remunerativo.

#### Operazioni in valuta

Nella seconda metà dell'anno 2012 di fronte alla situazione di forte crisi in cui versava il debito sovrano che rischiava di coinvolgere il sistema della moneta unica europea l'ENPAF, aveva provveduto ad attivare investimenti in valuta estera, allo scopo di ridurre l'esposizione al rischio in quel momento rappresentato dalla circostanza che i depositi di liquidità e la quasi totalità degli investimenti finanziari risultavano nominati in euro.

All'1.1.2013 risultavano ancora attivi conti correnti in dollari americani e in dollari australiani; relativamente agli stessi anche nel corso dell'esercizio si sono manifestate perdite conseguenti alla politica valutaria espansiva delle rispettive Banche centrali che ha portato a movimenti di ulteriore deprezzamento rispetto all'euro.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio delle operazioni in valuta, con l'indicazione della perdita maturata sul cambio al 31.12.

	Saldi in valuta espressi in € al 31.12.2012	Cambio Banca Italia al 31.12.2013	Saldi al 31.12.2012 al cambio del 31.12.2013	Perdita su oscillazione cambio in €	Interessi netti maturati nell'anno espressi in USD e AUD	Valuta totale in USD al 31.12.2013	Valuta totale in AUD al 31.12.2013	Totale conti in EURO
UBS	19.677.973,99	1,3791	18.826.132,17	851.841,82	55.297,87	26.018.416,75		18.866.229,25
CARIPARMA	9.779.956,48	1,3791	9.356.590,95	423.365,53	33.370,47	12.937.045,05		9.380.788,23
BPS	9.199.181,88	1,5423	7.582.182,45	1.616.999,43	399.867,49		12.093.867,49	7.841.449,45
	<b>38.657.112,35</b>		<b>35.764.905,58</b>	<b>2.892.206,77</b>	<b>488.535,84</b>	<b>38.955.461,80</b>	<b>12.093.867,49</b>	<b>36.088.466,93</b>

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio degli interessi incassati sia dai conti correnti che dalle operazioni di time deposit in valuta, gli importi sono stati convertiti in euro.

Depositi bancari	Interessi incassati	Interessi maturati	Totale
C/C 52000	10.019.480	957.901	10.977.381
C/C 54000	10.520	-	10.520
Time deposit BPS	1.198.858	-	1.198.858
Time deposit CARIPARMA	27.462	-	27.462
Time deposit UBS	46.725	-	46.725
	<b>11.303.045</b>	<b>957.901</b>	<b>12.260.946</b>

Il totale degli interessi sui PCT pari ad euro 140.555 sommati agli interessi maturati sui conti bancari e sui time deposit pari ad euro 12.260.946 determinano un importo complessivamente pari ad euro 12.401.501 iscritto sotto la voce di ricavo del conto economico "interessi attivi su depositi".

#### Altri proventi

Nella voce altri proventi, in aumento rispetto al 2013, la componente principale è costituita dagli interessi di mora per ritardati versamenti contributivi pari a 520.466,06 (nel 2012 l'importo accertato era stato pari 401.929,93). Nell'ambito di tale voce incide per 276.449,54 euro anche la componente degli interessi vari.

#### Dividendi

Al 31 dicembre 2013, la composizione dei dividendi relativa alla parte di

portafoglio comprendente azioni ed ETF, risulta quella di seguito indicata secondo la ripartizione tra portafoglio azionario ed ETF, il valore complessivo risulta in diminuzione (372.380 euro) quale conseguenza di un livello più basso di distribuzione in conseguenza della fase di crisi economica:

DESCRIZIONE	QUANTITÀ	DIVIDENDO
A2A ORD	200.000	5.200,00
ALTRIA	20.000	20.389,98
ATLANTIA	110.250	43.107,75
GENERALI	600.000	120.000,00
BANCA POP.SONDARIO	150.000	4.950,00
DAIMLER AG	10.000	22.000,00
DEUTSCHE BOERSE AG	10.000	21.000,00
DEUTSCHE POST AG	20.000	14.000,00
ENEL	3.030.000	454.500,00
ENI ORD	750.000	412.500,00
ENI ORD	500.000	270.000,00
GENERAL ELECTRIC CO. PLC	30.000	8.388,73
HERA ORD	200.000	18.000,00
INTESA SAN PAOLO	1.285.714	64.285,70
*MICROSOFT INC.	20.000	6.847,54
PFIZER	8.000	5.737,04
SAIPEM SPA	80.000	54.400,00
STATOIL HYDRO ASA	20.000	17.561,20
TELECOM ITALIA	699.799	13.995,98
TENARIS	100.000	23.167,81
TENARIS	50.000	4.775,90
TERNA – TRASMIS. ELETTR.	1.000.000	70.000,00
TERNA – TRASMIS. ELETTR.	1.500.000	195.000,00
UNICREDIT	333.000	29.700,00
YARA INTERNATIONAL ASA	10.000	16.913,21
<b>TOTALE</b>		<b>1.916.420,84</b>

Relativamente alla tabella che precede si può rilevare in alcuni casi l'indicazione di importi di dividendi diversi relativi ad un medesimo emittente al quale sono riferite diverse quantità, si tratta di casi nelle quali nel tempo intercorso tra lo stacco cedola avvenuto in acconto e a saldo, l'Ente ha proceduto alla vendita parziale o all'acquisto di ulteriori quantità del titolo.

DESCRIZIONE	QUANTITÀ	DIVIDENDO
DJ US SLV ISHDE	14.000	6.602,66
EASY ETF CAC 40	35.000	46.200,00
ISHARES \$ T.BOND	5.000	869,79